

~~SECRET~~

18. MAG 2017

PROT. 18819

Al sign. Sindaco di Recanati Fiordomo Francesco

Al presidente del consiglio comunale Dott. Grufi Massimiliano

oggetto: Interrogazione a risposta orale. Ripartizioni presidi ospedalieri per bacini d'utenza.

Signor Sindaco, mi riferisco alla situazione sanitaria marchigiana e specificatamente a quella che riguarda l'Ospedale S. Lucia di Recanati.

Anche lei, nell'animata discussione che ebbe al termine della fiaccolata di fine Ottobre dell'anno scorso, parlando ai recanatesi che erano giunti in Piazza Leopardi, ebbe a dire, tra le altre cose, che la responsabilità sulla situazione sanitaria locale era della Regione Marche e che quindi lei, come sindaco, non poteva intervenire non avendo in pratica nessun potere in merito. Che io sappia, come lo sanno tutti i recanatesi, il sindaco é anche responsabile della salute dei suoi concittadini, che non sono sudditi del presidente della regione.

Che la Regione Marche abbia la delega dallo stato, tramite il Titolo V, della gestione della sanità é cosa risaputa ed anche accettata, ma questo non comporta che automaticamente la Regione possa fare tutto come gli pare o gli conviene.

Negli enti pubblici e nei suoi esecutori, come é un presidente regionale o un assessore regionale o un direttore di Azienda Sanitaria Regionale o un Direttore di Area Vasta, essendo

persone, é possibile che commettano errori umani, e per carità cristiana mi fermo a questo singolo tipo di errore, che comunque posso definire anche: "tipo di scelta".

Bene, anzi male, perché se andiamo ad analizzare la ristrutturazione continua e progressiva nel tempo delle varie "scelte" fatte dalla Regione Marche in campo sanitario, vengono ad evidenziarsi alcuni "difetti di interpretazione" delle leggi nazionali, che contrastano con quelle regionali, le cosiddette Leggi Quadro statali, e dalle quali le Regioni a statuto normale, devono adeguarsi e sottostare, essendo l'interesse nazionale prioritario su qualunque altro interesse.

Secondo noi della Lista Civica, il Decreto Ministeriale n. 70 del 2015, specifica chiaramente e parliamo di numeri che per definizione non sono interpretabili, che i Presidi Ospedalieri devono rientrare in alcuni parametri ben definiti per creare i vari livelli di Presidio Ospedaliero, e che sono tre:

Presidio Ospedaliero di Base:

Con bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti.

Presidio Ospedaliero di I° Livello:

Con bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000 abitanti.

Presidio Ospedaliero di II° Livello:

Con bacino di utenza compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti.

Ora analizziamo quello che la Regione Marche ha creato in questo nuovo piano sanitario.

in riferimento all'Area Vasta 3, quella in cui rientra il nostro Ospedale S. Lucia, tre assi:

Presidio Ospedaliero di CAMERINO:

Bacino di utenza di 47.311 abitanti - (dati Istat 1.1.2016)

Presidio Ospedaliero di CIVITANOVA MARCHE:

Bacino di utenza di 124.435 abitanti - (dati Istat 1.1.2016)

Presidio Ospedaliero di MACERATA:

Bacino di utenza di 143.148 abitanti - (dati Istat 1.1.2016)

Ora Camerino ha la metà del bacino per essere un Ospedale di Base e quindi non dovrebbe neanche esistere come tale, figuriamoci come ospedale di I° o II° livello.

Civitanova in base al suo bacino di abitanti potrebbe essere solo un Ospedale di Base e nulla di più.

Macerata, come Civitanova, avendo un bacino poco più grande, ma non superando il parametro dei 150.000, dovrebbe essere al massimo un Ospedale di Base.

Quindi, se una legge nazionale: il DM 70 del 2015, non del 1815, prescrive che le regioni hanno sì la gestione della sanità, ma restando all'interno della legge quadro nazionale del suddetto DM, che vale per tutta l'Italia.

Per quanto detto, noi ravvisiamo in queste scelte fatte dalla regione, una arbitrarietà d'ufficio, interpretando i parametri dettati dalla legge, come fossero, essendo evidente, numeri alla mano, che l'interpretazione soggettiva della "Legislazione Concorrente", possa annullare qualunque altra legge, anche se nazionale, dove invece è ossessivamente specificato che nessuna legge di altri enti istituzionali, può annullare o scavalcare o modificare i dettami di quella nazionale, ma eventualmente adattarsi a questa.

Questo comporta a nostro avviso, che la costruzione di 5 Aree Vaste nelle marche che ha una popolazione complessiva di poco più di 1.543.000 abitanti (Istat 2016) e nell'Area Vasta 3, corrispondente alla Provincia di Macerata di circa 320.000 ab. non poteva ne doveva creare questo tipo di strutture che sono quindi fuori dalle norme di legge e di conseguenza illegittime, ma progettare una diversa struttura sanitaria regionale, usando molti ospedali esistenti e perfettamente funzionanti sul territorio, come era quello di Recanati, per assistere i cittadini nelle varie ed iniziali fasi di assistenza sanitaria, come i codici bianchi, verdi e gialli e successivamente ed eventualmente, se necessario, trasferirli in quelli di livello superiore.

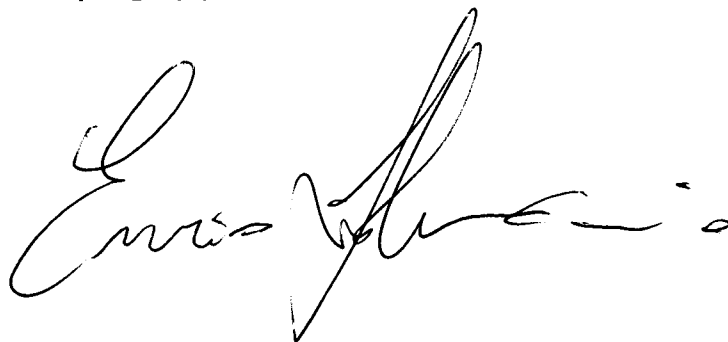
Se lei conoscesse i parametri della provincia di Macerata, vedrebbe che questa ha la maggiore area di km quadrati (2.779), il maggior numero dei comuni (55), ma la minore densità di abitanti per Km quadrato (115).

Questo comporta che accentrare in tre soli Ospedali della provincia (Area Vasta 3), anche se fuori legge, l'assistenza di 320.000 abitanti, nelle condizioni geomorfologiche appena descritte, comporta un concentramento (vedi campi di...) di abitanti che questi singoli ospedali non sono in grado, ovviamente, di gestire. E le notizie di queste situazioni inverosimili, le leggiamo e vediamo quotidianamente.

Tutto ciò premesso
si interroga la signoria vostra se:

1. Le sembra giusto che lo stato formuli una legge che non viene rispettata usando parametri arbitrari come sopra detto e se ne è a conoscenza, e cosa intende fare ora che ne è a conoscenza per evidenziarla pubblicamente.
2. Spero concordi con quanto diciamo che se si può definire normale o accettabile la modifica dei parametri secondo le esigenze, allora perché non tollerare la modifica della legge o la norma per tenere aperto il punto di primo intervento a Recanati, visto che lei signor sindaco è il più alto referente istituzionale nel territorio.

Enrico Fabbraccio
consigliere capogruppo lista civica Recanati

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Enrico Fabbraccio', with a stylized, flowing script.



Città di Recanati

(Provincia di Macerata)

ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE

DATA 11/07/2017

N. 25

Oggetto:

INTERROGAZIONE

L'anno duemiladiciassette, il giorno undici del mese di Luglio, alle ore 21:00, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in sessione pubblica, seduta ordinaria, 1a convocazione. Assume la presidenza ANDREA MARINELLI in qualità di CONSIGLIERE ANZIANO. Assiste IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa e nomina scrutatori i Consiglieri: BARTOLI SERGIO, FABRACCIO ENRICO, SIMONI GIANFILIPPO

All'inizio della trattazione dell'argomento risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

Nominativo	Funzione	Presenza / Assenza
FIORDOMO FRANCESCO	Sindaco	Presente
BALEANI ANTONIO	Consigliere	Presente
BARTOLI SERGIO	Consigliere	Presente
BERTINI SABRINA	Consigliere	Presente
BIAGIOLA ALESSANDRO	Consigliere	Assente
CASTAGNARI LUCA	Consigliere	Presente
FABRACCIO ENRICO	Consigliere	Presente
FRAPICCINI FRANCO	Consigliere	Assente
GALGANO FRANCA MARIA	Consigliere	Assente
GRUFI MASSIMILIANO	Consigliere	Assente
GUZZINI CARLOTTA	Consigliere	Presente
MARIANI ANTONELLA	Consigliere	Assente
MARINELLI ANDREA	Consigliere	Presente
ORTOLANI SUSANNA	Consigliere	Presente
PAOLETTI MAURIZIO	Consigliere	Presente
SCORCELLI MIRCO	Consigliere	Presente
SIMONI GIANFILIPPO	Consigliere	Presente

Consiglieri Presenti n.12.

Consiglieri Assenti n.5

Le variazioni delle presenze durante la trattazione dell'argomento sono riportate all'interno della deliberazione.

Atto di Consiglio comunale n. 25 del 11/07/2017



Città di Recanati

(Provincia di Macerata)

Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di discussione che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Dopodiché

Il Consigliere anziano Marinelli cede la parola al Consigliere Fabbraccio per l'illustrazione dell'interrogazione dello stesso Consigliere acquisita al protocollo del Comune al n. 18819 del 18.05.2017, avente ad oggetto *"Ripartizioni presidi ospedalieri per bacini d'utenza"*;

Entrano in aula i Consiglieri Galgano e Frapiccini (Consiglieri presenti n. 14);

Il Consigliere anziano cede la parola al Sindaco Fiordomo che risponde e al Consigliere Fabbraccio che replica.

Il Consigliere anziano Marinelli propone di anticipare la discussione del terzo punto all'ordine del giorno relativo alle mozioni.

La proposta del Consigliere anziano Marinelli di anticipare la discussione delle mozioni è accolta avendo ottenuto il voto unanime e favorevole dei n. 14 Consiglieri presenti e votanti (Fiordomo, Guzzini, Scorcelli, Bartoli, Castagnari, Simoni, Frapiccini, Fabbraccio, Galgano, Ortolani, Baleani, Paoletti, Bertini, Marinelli).

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
ANDREA MARINELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ALBANO LUIGI ANTONIO
GIOVANNI